

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

Ore maledette per il Novara

NEL GIRO DELLA SICILIA PRIMA UNA "FERRARI"

1) Peter Collins (Ferrari 3500) in ore 9.59'53"1 alla media di Km. 108.020 orari; 2) Piero Taruffi (Maserati 3000) in 10.00'46"1 alla media di Km. 107.861; 3) Gigi Villoroux (Osca 1300) in 10.28'35" alla media di Km. 107.025; 4) Giuseppe (Ferrari) in 10.31'24"; 5) Maglioli (Osca) in 10.39'17"; 6) Vella (Fiat Zagato 8 V) in 11.14'19"; 7) Zampiero (Mercedes 300 S) in 11.07'31"; 8) Rosti (Osca) in 11.11'58"; 9) Pedini (Maserati)

VITTORIA di Collins

Il punto

Dopo una lunga rincorsa che aveva suscitato un'ondata di patto in una decina di squadre della bassa classifica, il Bologna è riuscito, nella nona giornata del girone di ritorno, a scavalcare il Novara lasciandolo solo al penultimo posto ed affiancando invece il Lanerossi che, proseguendo nella sua serie negativa, sembra deciso a contendere ardentemente agli azzurri di Aze e Bronse la seconda retrocessione in serie B.

RISOLTO DA PRENNA L'INCONTRO CON LA PRO PATRIA Solo un gol della Roma contro la "cenerentola,"

Nella partita di ieri all'Olimpico la compagine giallorossa ha fornito la peggiore prestazione di questi ultimi mesi

Opposta ad una squadra modesta e dichiaratamente senza pretese come la Pro Patria, che approfittava di questo scorcio di campionato per sperimentare una formazione di serie B, la Roma ha detto ieri la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità. E si direbbe come se la Pro Patria fosse una squadra di serie A.

LA SCHEDA VINCENTE: Fiorentina-Novara 1-1; Inter-Bologna 2-2; Lanerossi-Milan 2-2; Napoli-Sampdoria 1-1; Roma-Pro Patria 1-0; Spal-Atalanta 1-1; Triestina-Padova 1-0; Alessandria-Livorno 1-0; Brescia-Cagliari 1-1; Palermo-Bari 1-1; Colferro-Venezia 1-1; Favia-Sambor 1-1.

TOTIP VINCENTE: I corsi: 1-x; II corso: 2-1; III corso: 1-2; IV corso: 1-x; V corso: x-2; VI corso: 2-x.



GIRO DI SICILIA - La Ferrari 3500 dell'americano Peter Collins taglia vittoriosa il traguardo di Palermo (Telefoto)

Ma è opportuno ripiegare sull'esame dei risultati della nona giornata per sottolineare che, se il Bologna con clamorosa vittoria di S. Siro contro l'Inter ha fatto un passo importante e forse decisivo verso la salvezza, anche il Napoli è riuscito a raggiungere acque meno infide in attesa di ancorarsi nel porto della sicurezza assoluta.

LE QUOTE: al "12" lire 1.724.490; agli "11" lire 53.720; al "10" lire 2.368.001; al "9" lire 68.000; al "Monte-premi" di lire 391.733.578.

gendo un primato di inefficienza difensiva. Ebbene, la Roma, che pure nella partita di andata riuscì a giocare in tutta la difesa bustocca e a mettere la bellezza di cinque reti, ieri è riuscita a vincere con un gol appena, che con un po' di attenzione la difesa bianco-blu avrebbe potuto evitare.

La Roma di ieri, così come l'Inter di domenica, è apparsa squadra senza volto, senza cuore, senza membra; il volto del gioco, il cuore che talvolta il gioco può sostituirlo, le membra che servono per articolare i muscoli fino a che un po' di energia rimane nell'organismo. Ma un merito alla partita di ieri bisogna pur darle: il merito di aver scoperto, nel modo più crudo il punto debole della squadra, meglio di quanto non sia potuto accadere in altre occasioni.

Non sembra esagerazione. Sono buoni testimoni, insieme con noi, gli oltre 20 mila spettatori, che storicamente si sono recati all'Olimpico ma che con rabbia e furore hanno alla fine protestato fischando, così come nel corso della partita avevano con sincero riconoscimento battuto le mani alla fine di ogni azione offensiva.

La Roma di ieri, così come l'Inter di domenica, è apparsa squadra senza volto, senza cuore, senza membra; il volto del gioco, il cuore che talvolta il gioco può sostituirlo, le membra che servono per articolare i muscoli fino a che un po' di energia rimane nell'organismo. Ma un merito alla partita di ieri bisogna pur darle: il merito di aver scoperto, nel modo più crudo il punto debole della squadra, meglio di quanto non sia potuto accadere in altre occasioni.

La Roma di ieri, così come l'Inter di domenica, è apparsa squadra senza volto, senza cuore, senza membra; il volto del gioco, il cuore che talvolta il gioco può sostituirlo, le membra che servono per articolare i muscoli fino a che un po' di energia rimane nell'organismo. Ma un merito alla partita di ieri bisogna pur darle: il merito di aver scoperto, nel modo più crudo il punto debole della squadra, meglio di quanto non sia potuto accadere in altre occasioni.

La Roma di ieri, così come l'Inter di domenica, è apparsa squadra senza volto, senza cuore, senza membra; il volto del gioco, il cuore che talvolta il gioco può sostituirlo, le membra che servono per articolare i muscoli fino a che un po' di energia rimane nell'organismo. Ma un merito alla partita di ieri bisogna pur darle: il merito di aver scoperto, nel modo più crudo il punto debole della squadra, meglio di quanto non sia potuto accadere in altre occasioni.

La Roma di ieri, così come l'Inter di domenica, è apparsa squadra senza volto, senza cuore, senza membra; il volto del gioco, il cuore che talvolta il gioco può sostituirlo, le membra che servono per articolare i muscoli fino a che un po' di energia rimane nell'organismo. Ma un merito alla partita di ieri bisogna pur darle: il merito di aver scoperto, nel modo più crudo il punto debole della squadra, meglio di quanto non sia potuto accadere in altre occasioni.

DOPO AVER CHIUSO IL PRIMO TEMPO IN SVANTAGGIO DI DUE RETI A Torino vigorosa rimonta della Lazio che pareggia negli ultimi 20 minuti (2-2)

Le reti sono state realizzate da Buthz, Bertoloni, Vivolo e Burini - Bella partita di La Buona

(Dalla nostra Redazione) TORINO. 8 - A venti minuti dalla fine il Torino conduceva con due reti di vantaggio. Sulla vittoria granata che stava per porre fine al lungo ramadan degli uomini di Frossi sul terreno di casa erano convinti tutti. Giocatori e pubblico, attendendo il 90. minuto si divertivano a mondo alle decisioni dell'arbitro Campanati che avevano...

La Lazio, invece, si presentava con un attacco più fresco. Ma il problema della sterilità del gioco romanista e questione che investe la struttura e il gioco della squadra nel suo complesso. Utilizzazione sbagliata degli uomini, la mancanza di coraggio da parte del trainer, anche se si tratta di lasciare fuori dal campo uomini dal nome grosso. E' difficile non rimanere di esso di fronte a «bagli di cosa» come quelli che ha commesso Pandolfini di fronte alla facidiosa annunzia di Nyes, e lasciamo andare il povero Stucchi, che almeno presuntivo non riesce ad essere vivo la faccia di quei ragazzi della Pro Patria (Frassoli, Sella, Benelli) che tecnicamente valgono già più di parecchi dell'Olimpico calcistico, e visto a buttare furo nel fascetto. L'atmosfera però non era elet-

le, accettato dal sole, non è riuscito ad alzare sulla traversa di effetto. Ha molto atteso il portiere granata, una certezza non è più quello di qualche settimana fa. In campo laziale Carrer ha voluto rimanere fedele all'antica massima: «uno catturare la squadra che viene» ed ha avuto torto. Le due partite consecutive in quattro giorni con l'Inter e la Roma hanno evidentemente esaurito la carica nervosa degli azzurri che, per tutto il primo tempo e buona parte del secondo, hanno avuto il partito per il campo senza idee e mordente.

A metà della ripresa i laziali si sono gradatamente scatenati e favoriti anche dal colpo degli azzurri, in pochi colpi hanno ridirizzato il risultato, hanno sfiorato il successo facendo dimenticare la straordinaria prestazione della prima ora di gioco. Lo sforzo degli ex precedenti ha pesato. E' stato un errore che è stato commesso dalla difesa dividuale degli attaccanti, ben sorretti da una difesa decisa e abbastanza autoritaria. Però, con la rosa di allora, a disposizione Vivolo, una formazione poteva alla fine risultare fatale. Carrer è evidentemente protetto dalla buona parte.

Conoscendo il valore degli uomini laziali in prova di oggi non ha soddisfatto Bettini, Selmosino, Bordini, Muccinelli e specie Vivolo, uno stato in ombra degli atleti che siamo abituati a vedere.

Con queste premesse il lettore comprenderà a volo un'occhiata ha avuto un solo momento strano e contrastante. Da un primo tempo di una granata si passò ad un secondo tempo di colore neutro per bene decantato di azzurro. Il Torino ha fatto quanto ha potuto con una formazione invariante di Grasso, Cuccella, Melloni e con un Bacci menzionato per quasi tutto il gara. Ha giocato aperto mettendo in luce una coppia di terzini (Abbraccione e Padellaro) autorevoli, un centro di gioco, un attaccante, un attaccante di Grasso, Cuccella, Melloni e con un Bacci menzionato per quasi tutto il gara. Ha giocato aperto mettendo in luce una coppia di terzini (Abbraccione e Padellaro) autorevoli, un centro di gioco, un attaccante, un attaccante di Grasso, Cuccella, Melloni e con un Bacci menzionato per quasi tutto il gara.

La Lazio, invece, si presentava con un attacco più fresco. Ma il problema della sterilità del gioco romanista e questione che investe la struttura e il gioco della squadra nel suo complesso. Utilizzazione sbagliata degli uomini, la mancanza di coraggio da parte del trainer, anche se si tratta di lasciare fuori dal campo uomini dal nome grosso. E' difficile non rimanere di esso di fronte a «bagli di cosa» come quelli che ha commesso Pandolfini di fronte alla facidiosa annunzia di Nyes, e lasciamo andare il povero Stucchi, che almeno presuntivo non riesce ad essere vivo la faccia di quei ragazzi della Pro Patria (Frassoli, Sella, Benelli) che tecnicamente valgono già più di parecchi dell'Olimpico calcistico, e visto a buttare furo nel fascetto. L'atmosfera però non era elet-

La Lazio, invece, si presentava con un attacco più fresco. Ma il problema della sterilità del gioco romanista e questione che investe la struttura e il gioco della squadra nel suo complesso. Utilizzazione sbagliata degli uomini, la mancanza di coraggio da parte del trainer, anche se si tratta di lasciare fuori dal campo uomini dal nome grosso. E' difficile non rimanere di esso di fronte a «bagli di cosa» come quelli che ha commesso Pandolfini di fronte alla facidiosa annunzia di Nyes, e lasciamo andare il povero Stucchi, che almeno presuntivo non riesce ad essere vivo la faccia di quei ragazzi della Pro Patria (Frassoli, Sella, Benelli) che tecnicamente valgono già più di parecchi dell'Olimpico calcistico, e visto a buttare furo nel fascetto. L'atmosfera però non era elet-

La Lazio, invece, si presentava con un attacco più fresco. Ma il problema della sterilità del gioco romanista e questione che investe la struttura e il gioco della squadra nel suo complesso. Utilizzazione sbagliata degli uomini, la mancanza di coraggio da parte del trainer, anche se si tratta di lasciare fuori dal campo uomini dal nome grosso. E' difficile non rimanere di esso di fronte a «bagli di cosa» come quelli che ha commesso Pandolfini di fronte alla facidiosa annunzia di Nyes, e lasciamo andare il povero Stucchi, che almeno presuntivo non riesce ad essere vivo la faccia di quei ragazzi della Pro Patria (Frassoli, Sella, Benelli) che tecnicamente valgono già più di parecchi dell'Olimpico calcistico, e visto a buttare furo nel fascetto. L'atmosfera però non era elet-

La Lazio, invece, si presentava con un attacco più fresco. Ma il problema della sterilità del gioco romanista e questione che investe la struttura e il gioco della squadra nel suo complesso. Utilizzazione sbagliata degli uomini, la mancanza di coraggio da parte del trainer, anche se si tratta di lasciare fuori dal campo uomini dal nome grosso. E' difficile non rimanere di esso di fronte a «bagli di cosa» come quelli che ha commesso Pandolfini di fronte alla facidiosa annunzia di Nyes, e lasciamo andare il povero Stucchi, che almeno presuntivo non riesce ad essere vivo la faccia di quei ragazzi della Pro Patria (Frassoli, Sella, Benelli) che tecnicamente valgono già più di parecchi dell'Olimpico calcistico, e visto a buttare furo nel fascetto. L'atmosfera però non era elet-

PROCESSO AGLI «ORIUNDI» Firmanti, alzatevi!

Oggi il centroavanti della Sampdoria verrà interrogato a Roma da Ottorino Barassi



Oggi, alle ore 10, nello studio di Barassi l'«oriundo» della Sampdoria, Eddie Firmanti sarà interrogato, sotto «giuramento», sulla sua origine dal mondo della F.I.C.T. e dopo aver risposto alle domande (fattegli) dovrà (nientemeno) firmare il modulo sul quale le domande e le risposte saranno state trascritte, quindi nel corso di un'ora e 12 serie Barassi, assistito dai funzionari della F.G.C., continuerà l'inchiesta interrogando i giocatori Casavillani, Ghiglia, Vignolo, Di Pietro, Dido Foresin, Sabatella, Zato e Montuori.

TORINO-LAZIO 2-2

L'azione del secondo goal biancorosso; su cross di Muccinelli RIGAMONTI esce mancando l'intervento; la palla verrà spinta in rete da BURINI



L'azione del secondo goal biancorosso; su cross di Muccinelli RIGAMONTI esce mancando l'intervento; la palla verrà spinta in rete da BURINI

L'azione del secondo goal biancorosso; su cross di Muccinelli RIGAMONTI esce mancando l'intervento; la palla verrà spinta in rete da BURINI

L'azione del secondo goal biancorosso; su cross di Muccinelli RIGAMONTI esce mancando l'intervento; la palla verrà spinta in rete da BURINI

L'azione del secondo goal biancorosso; su cross di Muccinelli RIGAMONTI esce mancando l'intervento; la palla verrà spinta in rete da BURINI

L'azione del secondo goal biancorosso; su cross di Muccinelli RIGAMONTI esce mancando l'intervento; la palla verrà spinta in rete da BURINI

EDDIE FIRMANTI

(Continua in 6. pag. 9. colonna)

(Continua in 6. pag. 9. colonna)

(Continua in 6. pag. 9. colonna)

(Continua in 6. pag. 9. colonna)

(Continua in 6. pag. 9. colonna)

(Continua in 6. pag. 9. colonna)

(Continua in 6. pag. 9. colonna)

Table with 4 columns: SERIE A, SERIE B, SERIE C, COSI' DOMENICA. Each column contains a list of football teams and their current league positions.